

LAZIO Sette

Supplemento di **Avvenire**

Un progetto che si prende cura dell'ambiente

a pagina 3



Avvenire - Redazione pagine diocesane
piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano
tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Coordinamento: cooperativa Il Mosaico
via Anfiteatro Romano, 18
00041 Albano Laziale (Rm)
tel. 06.932684024
e-mail: redazioneelazio7@gmail.com

DIFFUSIONE COPIE NELLE PARROCCHIE: PROGETTO PORTAPAROLA
e-mail: portaparola@avvenire.it
SERVIZIO ABBONAMENTI NUMERO VERDE 800820084

viaggio nei piccoli borghi

Alla foce del Tevere c'è l'antica «Isola sacra»

In età romana si chiamava *Insula Portus* o *Insula Portuensis*, nel IV secolo è da identificare con la *Insulam quae dicitur Assis inter Portum et Hostia* che l'imperatore Costantino donò alla basilica dedicata ai santi Pietro e Paolo e Giovanni Battista da lui edificata ad Ostia. L'isola Sacra è un'isola di circa 12 chilometri quadrati sorta presso la foce del fiume Tevere e si formò artificialmente per l'allungamento della Fossa Traiana, un canale navigabile scavato al tempo dell'antica Roma, per collegare il fiume al porto imperiale. È la terza isola fluviale italiana, dopo Grave di Papadopoli e l'isola Serafini ed è la ventesima tra tutte, comprese le marittime. Vi è una necropoli del porto che è attualmente visitabile e sono circa un centinaio le tombe visibili. La Necropoli fu scoperta nel 1925 dopo l'opera di bonifica. Altri scavi condotti negli anni successivi hanno portato alla luce l'intera necropoli, estesa per 400 metri e composta da circa 150 sepolcri. Gli edifici sono raggruppati in piccoli isolotti, separati da aree verdi, piazzette e stradine di passaggio. La tipologia più diffusa è quella delle "tombe familiari" a grande camera quadrata ma non mancano però anche le "tombe povere". Si tratta di un'area molto fertile, fu infatti coltivata nell'antichità, abbandonata successivamente nel Medioevo, divenne una zona malarica, fu bonificata alla fine del XIX secolo per opera di da coloni provenienti da Ravenna.

Nicola Tavoletta, presidente nazionale AcI Terra

l'editoriale

L'informazione e la formazione sono strumenti contro i violenti

DI ALESSANDRA BONIFAZI *

Dal rapporto Istat 2021 emerge che le donne tra i 30 e i 39 anni costituiscono la fascia di età ad aver subito maggiormente violenza fisica, più del 70%. Inoltre, secondo il report sulla violenza di genere realizzato da Eures e Uil Lazio, il Lazio è terzo nella classifica delle regioni con più femminicidi, dopo Lombardia e Veneto. Dal mese di gennaio si contano 12 casi di femminicidio, mentre i casi di violenza di genere accertati nel 2021 sono 371.

Il Lazio si colloca al terzo posto anche per la diffusione dei maltrattamenti familiari, pari a 44 denunce ogni 100mila abitanti, contro una media italiana di 37,4. Sono dati impietosi che evidenziano un problema sociale in crescita, che riguarda trasversalmente classi, famiglie, generazioni diverse, e per il quale occorre non solo l'integrazione tra politiche sociali e interventi ad ogni livello istituzionale, ma soprattutto un grande cambiamento culturale ed educativo, a partire dalla scuola. Non vi è dubbio che una conoscenza approfondita del fenomeno sia essenziale per lo sviluppo delle politiche e dei servizi, a partire dalle campagne di sensibilizzazione sino alle misure legislative finalizzate a prevenire e contenere la violenza. Ma non è sufficiente. La violenza contro le donne è un fenomeno multidimensionale che necessita, per un'adeguata presa in carico, di una formazione specializzata e di un ampio sistema informativo, nonché di una modalità organizzativa che rafforzi il lavoro di rete.

Per contrastare la violenza di genere occorrono infatti interventi coordinati su più fronti, a partire dalla prevenzione, per proseguire con il sostegno delle donne vittime di abusi e il trattamento degli uomini violenti. Una complessità legata anche alla dimensionalità molteplice delle azioni da attuare, che coinvolgono l'ambito sanitario, psicologico, culturale, sociale, giuridico, penale. Nel 2022 la Regione Lazio ha stanziato oltre 800mila euro per finanziare nuove misure e interventi di contrasto alla violenza maschile contro le donne. In particolare, le risorse sono destinate ad offrire continuità alla rete regionale dei servizi anti violenza, che può contare su 34 centri anti violenza, 15 case rifugio e una casa di semiautonomia, nonché su un ampio e ramificato sostegno su tutto il territorio a disposizione di chi è vittima di violenza, e si trova quindi in difficoltà e necessita di un aiuto psicologico e materiale.

Nel Lazio, inoltre, sono attive diverse realtà territoriali che ogni giorno agiscono per contrastare il fenomeno della violenza di genere, con l'obiettivo di rafforzare la prevenzione e costruire una rete di protezione a sostegno della donna. Al riguardo, il 26 luglio scorso la Regione Lazio ha istituito l'albo regionale delle organizzazioni impegnate nel contrasto alla violenza di genere e nel sostegno ai percorsi di uscita dalla violenza.

Il contrasto alla violenza deve essere un impegno costante di ciascuno e l'associazionismo può contribuire a rimuovere, in collaborazione con le Istituzioni e i Centri anti violenza, quelle cause strutturali che generano le pratiche di violenza (di natura non solo fisica, ma anche psicologica ed economica), attraverso la presenza sul territorio e tramite l'attivazione di percorsi formativi e informativi.

* componente del Coordinamento donne delle AcI

Le testimonianze che raccontano di un impegno quotidiano fatto di ascolto, accoglienza e protezione

DI COSTANTINO COROS E IGOR TRABONI

La giornata contro la violenza sulle donne non si esaurisce al 25 novembre e ad una "celebrazione", ma per molti è un impegno quotidiano, come dimostrano queste due esperienze. «All'inizio davamo un sostegno alle persone legato all'emergenza coronavirus. Poi però ci siamo affacciati a tantissime realtà fra cui quella delle donne vittime di violenza. Abbiamo trattato anche la violenza psicologica, una realtà difficile da far riconoscere alla donna e da trattare». Racconta Alessia Micoli, criminologa e psicologa forense che oltre al lavoro nella Procura di Latina dove si occupa delle audizioni protette alle donne maltrattate si prende cura delle vittime di violenza insieme agli psicologi e psicoterapeuti Fabio Battisti, Rita Baggiosi e Cristina Pansera con l'associazione "Psinsieme", mentre con la Fondazione Wanda Vecchi vanno nelle scuole per parlare di bullismo e cyberbullismo. Un'esperienza molto intensa che Alessia Micoli tocca ogni giorno da vicino. In procura durante l'ascolto delle donne in "codice rosso" fornisce anche supporto psicologico a loro e ai familiari: «è successo, più di qualche volta, che le donne hanno raccontato dei loro bambini che hanno assistito alla violenza domestica». Il "codice rosso" riguarda la violenza fisica, mentre il sostegno psicologico si prende cura delle donne che hanno paura ad andare a chiedere aiuto ai centri anti violenza in quanto temono di essere catapultate nelle case rifugio e forzate a dover lasciare il lavoro per quanto ci sia un sostegno economico da parte dello Stato. «Per loro questo significa che per colpa di qualcuno hanno dovuto distruggere la propria vita. Così, molte volte non se la sentono e chiedono un aiuto, così con l'associazione PSINSIEME le abbiamo accolte e dato un sostegno», spiega Alessia Micoli. Accade anche che la violenza psicologica può essere di tipo economico e si manifesta tramite forme di ricatto. In questo tipo di violenza c'è la figura dell'uomo che vuole mantenere il predominio sulla donna. In un momento di crisi economica come questo, l'uomo è disperato e il pugniball diventa la donna. «La violenza fisica purtroppo riguarda anche tanti giovani - racconta la criminologa - la prima fidanzata, gelosia estrema da parte del ragazzo. All'inizio le giovani sono tutte contente del proprio fidanzato, poi non si sanno sottrarre alla



(Foto Romano Siciliani)

Donne maltrattate, in tanti a difenderle

LA DICHIARAZIONE

Il lavoro libera dal ricatto economico

Le Consiglieri di Parità della Regione Lazio, alla vigilia del 25 novembre, giornata dedicata alle donne vittime di violenza hanno lanciato un appello rivolto ad eliminare le discriminazioni e a rimuovere ogni ostacolo alla partecipazione paritaria di uomini e donne nel mondo del lavoro. «Siamo consapevoli che tra le molte forme di violenza, quella economica risulti la più pervasiva e subdola e che il legame fra violenza e dipendenza economica dal proprio partner è concretamente uno dei motivi più ricorrenti che trattiene le donne all'interno di una relazione violenta, motivo che si riscontra anche nella minore propensione alla denuncia di episodi di abusi subiti», hanno scritto. «Una indipendenza economica e una solida formazione culturale sono decisivi per la lotta alla violenza e per una maggiore consapevolezza dei propri diritti» ed è loro ferma convinzione che «È nostra convinzione che sostenere politiche attive del lavoro e adoperarsi per promuovere le pari opportunità sia prioritario», hanno sottolineato. Tra le proposte: quella di tutelare, valorizzare e favorire la presenza femminile nel mondo dell'impresa e del lavoro e quella di adottare misure di conciliazione vita-lavoro e un sistema di welfare che permetta alle donne di dedicare alla loro carriera le stesse energie dei loro colleghi uomini, superando la scelta tra famiglia o lavoro. Il testo completo del documento è disponibile nel sito della Regione Lazio.

violenza. Succede anche alle minori. Scatta la vergogna e la paura che i genitori vengano a sapere, quindi non dicono nulla. Molte volte però sono gli stessi genitori che chiedono aiuto. Gli adolescenti pensano di riuscire a gestire la situazione, ma in realtà non è così», conclude Alessia Micoli. Spostiamoci in Ciociaria dove la cooperativa Diaconia, ente gestore della diocesi di Frosinone, ha un centro anti violenza e una casa protetta, come racconta la responsabile Maria Rosaria Ruggeri: «Il centro anti violenza è a Frosinone, collegato a numero di reperibilità h 24 e a sua volta al numero nazionale 1522. La casa protetta è invece a indirizzo segreto e raccoglie donne che hanno un rischio talmente elevato che non possono far ritorno a casa dopo la denuncia o altre motivazioni che ne richiedono la protezione. Il Centro anti violenza è gratuito e rivolto a donne anche con figli; fornisce assistenza legale, psicologica attraverso percorsi individuali di sostegno o di gruppo di

auto-mutuo aiuto, perché è importante lo scambio con altre donne che stanno vivendo la stessa situazione; forniamo anche la valutazione del rischio, oltre all'inserimento lavorativo e abitativo e alla mediazione linguistica se straniere». In questo 2022, aggiunge la Ruggeri, oltre alla violenza fisica e psicologica «abbiamo lavorato molto sulla violenza economica perché il dato dell'indipendenza è fondamentale per uscire da certe storie, notando anche un innalzamento dell'età, con donne di oltre sessant'anni vittime di partner o di figli tossicodipendenti. In struttura protetta dovrebbero restare novanta giorni, ma in genere in meno di sei mesi non è possibile creare un'alternativa realistica. Abbiamo sette posti ma in queste ultime due settimane, per rispondere alla richiesta delle forze dell'ordine, altre due donne le abbiamo ospitate in un albergo convenzionato», conclude Maria Rosaria Ruggeri responsabile del centro anti violenza.

Una fabbrica di idee per tutta la comunità

La realtà provinciale di Latina delle Associazioni cristiane lavoratori italiani è presente sul territorio pontino fin dal 1946. In questo lungo periodo ha avviato e portato a termine tantissimi progetti. Oggi, ci sono, per esempio, attività e proposte rivolte all'integrazione sociale e lavorativa dei giovani, alle azioni positive per favorire la partecipazione degli anziani alla vita della città ed anche alla sensibilizzazione verso la cura dell'ambiente e all'attenzione nei confronti del mondo agricolo, così come vi sono attività dedicate ai più fragili, al servizio civile, allo sport. Non manca poi la rete degli "sportelli" dei patronati sul territorio.



a pagina 2

NELLE DIOCESI

◆ ALBANO

PER ABITARE BENE QUESTO TEMPO

a pagina 5

◆ ANAGNI

LA BLOGGER DI GESÙ

a pagina 6

◆ CIVITA C.

IL NUOVO VESCOVO SI RACCONTA

a pagina 7

◆ FROSINONE

LA VISITA PASTORALE

a pagina 8

◆ GAETA

PER GLI ORFANI DEL BENIN

a pagina 9

◆ LATINA

IL FUTURO È NELL'ARTE

a pagina 10

◆ RIETI

L'ATTUALITÀ DELLA REGOLA

a pagina 11

◆ PORTO S. RUFINA

L'ORDINAZIONE SACERDOTALE

a pagina 12

◆ CIVITAVECCHIA

IN ONORE DI SANTA CECILIA

a pagina 13

◆ SORA

UN GIOVANE PRETE

a pagina 14



Il lago di Nemi (foto di R. Siciliani)

l'intervista
di Roberto Pagano

Il biologico è volano di sviluppo

Claudio Brinati è biologo ed agrotecnico, consulente di imprese delle filiere agroalimentari della produzione primaria, si occupa di certificazioni di qualità, sviluppo di impresa e formazione professionale. Spesso a "Linea blu" su Rai Uno, collabora con Acli Terra nazionale per il progetto (in)formativo "Bio & Lav" organizzato a favore del mondo rurale e delle marinerie. Quali impressioni sui recenti e molto partecipati convegni di Acli Terra al Sana internazionale di Bologna e poi a Sassari in cui è stato relatore?

La grande partecipazione agli incontri bolognesi e in Sardegna ci dà il peso di come le produzioni biologiche stiano incontrando sempre più interesse tra gli operatori. Il nuovo Regolamento Comunitario entrato in vigore quest'anno e la nuova PAC, la Politica agricola Ue, con le misure destinate alle produzioni bio, sono sicuramente il volano per una ulteriore crescita del comparto, ma con una contestuale crescita del mercato. Produ-

zione e mercato devono viaggiare sinergicamente. Le istituzioni con le associazioni dei produttori dovranno giocare la futura partita su azioni, che opportunamente coordinate, potranno garantire lo sviluppo di questo settore che non deve essere considerato come una nicchia, ma bensì trainante.

Quali le prospettive del biologico nel Lazio?

Il Lazio rappresenta la sesta regione italiana per SAU (la superficie agricola utilizzata, ndr) destinata al bio. La nascita di diversi distretti biologici e la nuova programmazione comunitaria sono le basi per una crescita delle produzioni bio nella regione. Gli operatori potranno orientare al bio alcune produzioni tipiche regionali ed utilizzare al meglio il

grande bacino di potenziale utenza che può offrire in primis la città di Roma. Oltre alla produzione primaria, vedo uno spazio di crescita anche in prodotti trasformati come l'olio extra vergine o alcune produzioni vinicole.

Che futuro per l'itticoltura biologica?

Il mondo dell'acquacoltura rappresenta per il biologico italiano una vera nicchia di produzione, poco più di 60 aziende in gran parte concentrate tra Emilia Romagna e Veneto con le produzioni di molluschi bivalvi, cozze e vongole. A breve non vi sarà un grande sviluppo del bio in questo settore, che però potrà crescere con l'aumento degli acquisti di prodotti trasformati. Qui la presenza dell'etichettatura con il logo bio ben evidente potrà essere la garanzia per consuma-

tori sempre più attenti a scelte di qualità ed in particolare sui prodotti di allevamento. Va, infatti, ricordato che la certificazione biologica non può essere utilizzata per i prodotti della pesca.

Brinati, quale relazione tra il biologico e l'economia domestica?

È un legame estremamente forte. La cultura alimentare si orienta verso alimenti sani e controllati in un concetto di "qualità totale" dell'alimento. La certificazione bio è come un ombrello sul prodotto: il consumatore attribuisce al prodotto biologico una sorta di garanzia a 360 gradi, dalla qualità organolettica alla sicurezza alimentare. Bisogna anche uscire dall'assunto che un prodotto bio costa molto di più di uno convenzionale. Sicuramente si hanno rese di produzione inferiori a parità di superficie, ma d'altro canto abbiamo anche una disponibilità maggiore dei consumatori a spendere un po' di più per avere un prodotto qualitativamente migliore.



Claudio Brinati

IL CONTRATTO

Tutela per le madri lavoratrici

Nell'ultimo rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro domestico è stata inserita una nota che promuove tutte le iniziative utili alla tutela delle lavoratrici madri. Durante la maternità la lavoratrice percepisce una somma pari all'80% della retribuzione convenzionale sulla quale vengono calcolati i contributi, indipendentemente dallo stipendio. L'Inps eroga direttamente l'importo ed il datore di lavoro è esonerato dal versamento contributivo e dalla retribuzione. Le lavoratrici continueranno a maturare a carico del datore la tredicesima, il Tfr e le ferie per la restante parte che non è liquidata dall'Inps. Dall'inizio della gravidanza e per tutto il periodo la lavoratrice non può essere licenziata se non per giusta causa. Nello stesso periodo le dimissioni risultano efficaci solo se sono convalidate dall'Ispektorato del lavoro. La lavoratrice non è tenuta a dare il preavviso. Condizione necessaria per il riconoscimento della maternità obbligatoria è che la lavoratrice abbia maturato 52 contributi settimanali negli ultimi 24 mesi oppure 26 contributi settimanali negli ultimi 12 mesi.

Domitilla Montori



Pagina a cura delle Acli provinciali di Latina
www.acilatina.it, email: latina@acli.it
contatto telefonico: 0773.484649
Viale Diciotto dicembre, 43 - 04100 Latina

Il valore della terra si apprezza a tavola

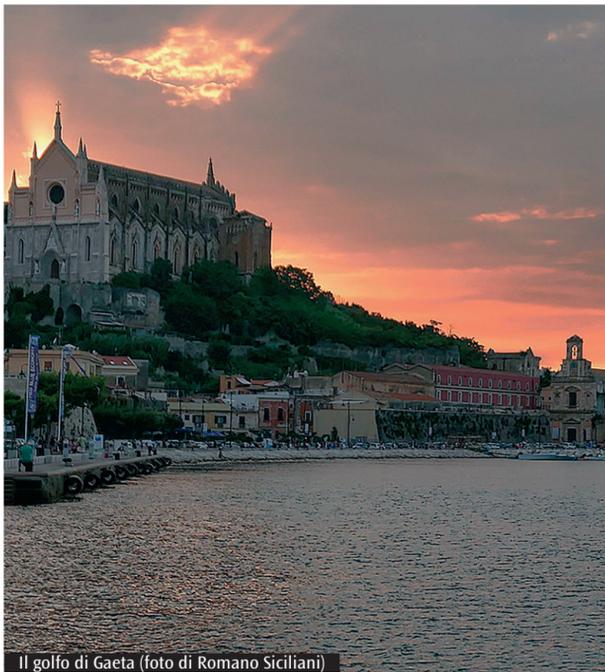
Gli auguri di Natale da parte di Acli Terra a tutta la direzione e ai redattori di Avvenire

DI NICOLA TAVOLETTA *

La mia riflessione si apre con gli auguri al giornale che ci ospita, fondato il 4 dicembre del 1968 tramite una fusione tra due quotidiani, *l'Avvenire d'Italia* di Bologna e *l'Italia* di Milano. Acli Terra porge i migliori auguri a tutta la direzione di Avvenire e a quella di Lazio Sette. La vera notizia di questi giorni è l'aggiornamento dei dati sull'occupazione in Italia mai così alta da quando è monitorata, cioè dal 1977: siamo al 60,5% degli occupati, addirittura la disoccupazione giovanile è scesa al 23,9%. Per di noi delle Acli, come ha sostenuto il vice presidente nazionale Stefano Tassinari, la cosa importante è che la crescita del lavoro non sia caratterizzata anche da un "lavoro impoverito", indebolito nelle tutele e nei diritti. Comunque il dato è socialmente rassicurante e potrebbe offrirci delle prospettive per le progettualità. Ora però vi vorrei parlare di tutt'altro, prendendo spunto da una rubrica di Acli Terra in onda nei palinsesti di numerose stazioni radiofoniche da Agrigento fino a Zurigo, dal titolo "Gusto Mondiale", peraltro ben spiegata da Mena Rota in questa stessa pagina. Proverò ad offrirvi un percorso gastronomico ed artistico nel nostro Lazio caratterizzato da alcuni dei valori principali di Acli Terra che possa

allietare le Feste. L'antipasto del Lazio lo legherei proprio ad un avamposto territoriale costituito da quell'area marina compresa tra il Golfo di Gaeta, l'isola di Ponza e San Felice Circeo. Il plateau potrebbe comprendere le sparnocchie crude, le tagliatelle di seppie e un carpaccio di pesce spada. Le tre leccornie pescate nei nostri mari le abbinerei a tre scorsi amati proprio dai pescatori della zona: il duomo di Sant'Erasmo a Gaeta, il porto borbonico a Ponza e il faro di Punta Rossa a San Felice con la "Grotta delle Capre". Il valore di questo abbinamento è sicuramente la fede come quella proprio dei nostri marinai che lavorano tra le onde e la saldano in quei tre luoghi: una chiesa, un porto e un faro. Si cambia completamente stile con il primo passando ad una meno elegante amatriciana che rappresenta la madre del pasto a Roma, quindi evocando la madre evociamo l'amore, che leghiamo a un luogo fortemente rappresentativo: la fontana delle Tartarughe in piazza Mattei a Roma. Fu costruita in una notte per amore per una ragazza che lì abitava. Per il secondo piatto tocca alla valle dell'Amaseno riempire il menù con un filetto di bufala e non possiamo scollarlo dall'Abbazia di Fossanova, rappresentando il valore della cultura portato avanti con arte dai frati cistercensi. Rieti e l'altopiano di Rascino avranno la funzione di farci assaggiare le lenticchie che ci porteranno a scoprire il valore della tradizione e quindi Greccio e il suo presepe. Il dolce sarà un semifreddo alle noccioline che trovano origine nella Toscana e che la loro conformazione ci ricorda il valore della riservatezza e quindi la misteriosa piramide di Bomarzo. Per il vino un cesanese del Piglio che scorre nel valore della sincerità e ci ricorda quella dei nostri contadini. Buon Lazio.

* presidente nazionale Acli Terra



Il golfo di Gaeta (foto di Romano Siciliani)

L'INIZIATIVA

Il teatro è socializzazione

La compagnia teatrale "A mano A mano" opera da quasi due anni in seno all'associazione Aprilia Sociale e ieri sera nella sala teatro Gigi Proietti (all'interno di Aprilia Sociale, ndr) nell'ambito della seconda edizione Gala Acli "Aprilia sociale", ha presentato un esilarante sketch dal titolo "Un regista insoddisfatto". Una bizzarra commedia, dove attori svogliati e poco concentrati sono la dannazione di una nostra premurosa e professionale, ma anche particolarmente eclettico, che non vede realizzato il suo capolavoro fino a quando non si lascia trasportare da una prova fatta con "particolare amore e passione". Gli attori, S. Rinaldi (la madre), F. Vuturo (il padre), C. Sacchi (la figlia), F. Di Carlo (la dottoressa), O. Barbagallo (l'infermiera), A. Gallo (il becchino), S. Menolascina (il regista particolare), diretti dal regista Giovanni Di Guida, riescono a creare uno spettacolo allegro e divertente.

Incontro dedicato alla cultura al circolo «Aprilia Sociale»

Ieri pomeriggio ad Aprilia, presso il circolo Acli "Aprilia Sociale", si è svolto il secondo Gala della cultura delle Acli per un confronto sulle professioni artistiche. A condurre il talk show sul palco della sala teatrale "Gigi Proietti" è stato il giornalista Roberto Pagano, condirettore di Lazio Sociale. Gli ospiti sono stati quattro, accompagnati dal presidente delle Acli provinciali di Latina Alessandra Bonifazi e dal presidente del Circolo locale Mina Modugno, che hanno fatto i saluti ai numerosi partecipanti. I quattro ospiti sono stati lo scrittore Maurizio Giardini, autore del libro "È successo un 21" dedicato al 2021 e alle tante vittorie sportive delle nazionali. Il giornalista, Co-

stantino Coros, coordinatore di Lazio Sette inserito domenica di Avvenire ed autore del libro sul cinema d'impresa "Immagini e storia". Il parlamentare, componente della commissione Cultura della Camera dei Deputati Giovanna Miele. A sorpresa Adele Tramontano un dirigente pubblico che ha pubblicato un libro di poesie sul mare dedicato ad una raccolta fondi per beneficenza. La stessa Tramontano ha esposto anche i suoi quadri nella sala del circolo. L'impegno delle Acli, è stato ribadito durante il dibattito, è sicuramente orientato a sostenere l'educazione artistica popolare, sia nelle realtà dello Stato che in quelle associative, ma anche nel tutelare gli artisti con un giusto sistema di Welfare.

Maria Cristina Di Pofi, vice presidente provinciale Acli

Nella nuova legge di bilancio si punta sulla filiera agricola

All'agricoltura la legge di Bilancio 2023 dedica un capitolo ad hoc, con due nuovi strumenti per sostenere gli investimenti digitali e rafforzare l'agroalimentare Made in Italy, cui si aggiunge un Fondo da 500 milioni per un nuovo bonus spesa contro il caro prezzi dei generi alimentari. La principale novità della manovra 2023 in tema di sostegno all'agricoltura consiste nell'istituzione di due nuovi strumenti, un Fondo per la digitalizzazione agricola, da 225 milioni di euro nel triennio 2023-2025, e un Fondo per la Sovranità alimentare, con una dotazione di 100 milioni di euro per il periodo 2023-2026.

Un ulteriore Fondo, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma gestito secondo criteri definiti di concerto con il Ministero dell'Agricoltura, sosterrà con 500 milioni di euro l'acquisto di beni alimentari di prima necessità da parte dei soggetti con un ISEE non superiore a 15 mila euro. Per quanto riguarda il Fondo per gli investimenti digitali in agricoltura l'obiettivo è contribuire all'aumento della produttività nella produzione primaria, ma anche nei settori pesca e acquacoltura, incentivando progetti di innovazione che si basino sulle migliori tecnologie disponibili per la gestione digitale dell'impresa, per l'utilizzo di macchine, soluzioni robotiche, sensoristica, piattaforme e infra-

strutture 4.0, per il risparmio dell'acqua e la riduzione dell'impiego di sostanze chimiche, nonché l'utilizzo di sottoprodotti. Il nuovo Fondo per la sovranità alimentare Made in Italy, cui si aggiunge un Fondo da 500 milioni per un nuovo bonus spesa contro il caro prezzi dei generi alimentari. La principale novità della manovra 2023 in tema di sostegno all'agricoltura consiste nell'istituzione di due nuovi strumenti, un Fondo per la digitalizzazione agricola, da 225 milioni di euro nel triennio 2023-2025, e un Fondo per la Sovranità alimentare, con una dotazione di 100 milioni di euro (25 milioni per ciascuno degli anni 2023, 2024, 2025 e 2026) e mira a finanziare interventi volti a rafforzare il sistema agricolo e agroalimentare nazionale. Questi interventi sarebbero diretti alla tutela e alla valorizzazione del cibo italiano di qualità, alla riduzione dei costi di produzione per le imprese agricole, al sostegno delle filiere agricole, alla gestione delle crisi di mercato garantendo la sicurezza delle scorte e degli approvvigionamenti alimentari. La legge di bilancio, inoltre, prevede anche la proroga a tutto il 2023 dell'esenzione Irpef per i redditi dominicali e agrari, inizialmente prevista per gli anni 2021 e 2022, e dell'esonerazione contributiva al 100% a favore dei coltivatori diretti e degli imprenditori agricoli professionali under 40 nuovi iscritti nella previdenza agricola. Nel complesso si tratta di una finanziaria nella quale l'agricoltura occupa un posto di rilievo, una manovra di bilancio che - nell'attesa dell'iter parlamentare - va nella direzione di tutelare un comparto strategico per l'Italia.

Matteo La Torre, vicepresidente Acli Terra Latina

IL SONDAGGIO

C'è voglia di più scuola

Sono dimostrati interessanti i risultati del sondaggio promosso dal Tavolo tecnico dell'Istruzione del Golfo di Gaeta, iniziativa promossa dal "Polo culturale Caieta", realtà affiliata alle Acli. Il sondaggio era dedicato alle scuole, aperto a insegnanti, studenti e genitori. Sono stati proprio questi ultimi a partecipare con maggiore interesse. Nella maggior parte delle risposte gli insegnanti vengono considerati presenti nei momenti di difficoltà e comunicano chiaramente obiettivi e risultati. A mancare spesso, invece, sono le attività all'aperto e quelle di supporto psicologico, così come nuove modalità formative e didattiche. Il sondaggio ha evidenziato alcuni

desideri e proposte: scuole più interattive, aperte all'esterno, calate nei bisogni soggettivi e nella contemporaneità, una scuola attenta al singolo e non alle prestazioni. Il Tavolo tecnico dell'Istruzione si pone come ponte tra scuole e famiglie per accelerare questo processo e registra con favore l'elevata partecipazione al sondaggio. Tra le proposte più significative emerge la necessità di assistenza psicologica per docenti, spazi esterni adeguati, docenti madrelingua sin dalla primaria. E ancora il servizio di accoglienza prima e dopo l'orario scolastico per i genitori che lavorano, potenziare o istituire laboratori di informatica, arte, musica, biblioteca e l'assistenza specialistica.



il progetto
di Mena Rota*

In radio si ascolta «Gusto mondiale» per parlare di pallone e buon cibo

Cibo e sport sono sempre andati a braccetto e il nostro Paese ha spesso primeggiato in entrambi i settori. Purtroppo, negli ultimi otto anni la nostra nazionale di calcio ha avuto una sorte un po' meno gloriosa per quanto riguarda i Mondiali. Per la seconda volta, di seguito, l'Italia non partecipa alla competizione più importante dedicata allo sport del "pallone". Come sopperire a questa mancanza? Nicola Tavoleta, presidente nazionale di Acli Terra, ha provato a trovare un'alternativa: indossando i panni dell'allenatore ha convocato i suoi giocatori per scendere in campo... con il gusto. Nasce così "Gusto Mondiale", una rubrica radiofonica che mette insieme il gusto made in Italy e lo sport, con

l'obiettivo di raggiungere le nazioni in gara, dai gironi, agli ottavi, ai quarti, per finire con semifinali e finali. Sono 23 le puntate dirette da 4 speaker (Stefania Ferrara, Roberto Pagano, Mena Rota e Francesco Vitale), con tanti ospiti esperti di calcio e di cibo, politici, rappresentanti delle Acli e del mondo enogastronomico. Un grande team, supportato da Rosanna Giampino e Donato Funicello di Radio Magistra, l'emittente che ogni giorno pubblica in rete la trasmissione alle 19:00, in contemporanea con la radio del circuito di Agenzia Italia Stampa. Ogni puntata è poi condivisa come podcast sui social di Acli Terra e dei media partner. Della squadra di Gusto Mondiale fanno

parte anche due giovani esperte del settore: Serena Castellano, tecnologa alimentare, appassionata di viaggi e autrice del blog "La Ricerca del Gusto" e Monica Crociata, biotecnologa e componente dell'Area studi di Acli Terra del Lazio. Altri componenti della formazione sono il marchio "La Finezza", realtà figlia di Unapol Olio, e il CAA Acli. Un viaggio di sapori, odori e commenti, tra un goal e un piatto tipico, in compagnia di ospiti illustri. La trasmissione terminerà con quattro puntate che verranno trasmesse "in diretta", con la speranza di poter esultare insieme, per i prossimi mondiali di calcio, tifando per la nostra Nazionale.

* responsabile comunicazione di Acli Terra

CONVEGNO

Le comunità cristiane di fronte all'azzardo

«L'azzardo non è un gioco e sollecita le responsabilità» è il tema del convegno promosso dalla Conferenza episcopale del Lazio che si svolgerà domani, 5 dicembre alle 10, nella Sala degli Imperatori del Vicariato di Roma (piazza San Giovanni in Laterano, 6). L'iniziativa è organizzata dalle Caritas diocesane ed è rivolta agli amministratori locali e agli animatori pastorali. I vescovi delle venti diocesi laziali presenteranno un appello rivolto ai sindaci chiedendo alcune misure per regolamentare e arginare l'abuso di gioco d'azzardo, le ludopatie e delle possibili connessioni con la criminalità. L'incontro verrà aperto dai saluti del cardinale Angelo De Donatis e del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Seguiranno gli interventi del sociologo Maurizio Fiasco; del generale della Guardia di Finanza Nicola Altiero, vicedirettore operativo della DIA; del giornalista Toni Mira; dei vescovi Benoni Ambarus (ausiliare di Roma), Gianrico Ruzza (diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina), Luigi Vari (diocesi di Gaeta). Previste anche le testimonianze di rappresentanti di enti locali, delle fondazioni antiusura e delle Caritas diocesane.



Un incontro "SlotMob"

Un incontro "SlotMob" organizzato dalla Caritas diocesane ed è rivolto agli amministratori locali e agli animatori pastorali. I vescovi delle venti diocesi laziali presenteranno un appello rivolto ai sindaci chiedendo alcune misure per regolamentare e arginare l'abuso di gioco d'azzardo, le ludopatie e delle possibili connessioni con la criminalità. L'incontro verrà aperto dai saluti del cardinale Angelo De Donatis e del sindaco di Roma, Roberto Gualtieri. Seguiranno gli interventi del sociologo Maurizio Fiasco; del generale della Guardia di Finanza Nicola Altiero, vicedirettore operativo della DIA; del giornalista Toni Mira; dei vescovi Benoni Ambarus (ausiliare di Roma), Gianrico Ruzza (diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e Porto-Santa Rufina), Luigi Vari (diocesi di Gaeta). Previste anche le testimonianze di rappresentanti di enti locali, delle fondazioni antiusura e delle Caritas diocesane.

L'iniziativa, della durata totale di 42 mesi, ha avuto un budget di 1,35 milioni di euro e permesso ai partecipanti di condividere studi ed esperienze per la tutela del suolo

Una rete per l'ambiente

Si è svolto a Colleferro il sesto incontro sul progetto europeo «Lindanet» per migliorare le condizioni dei territori inquinati dal lindano, un insetticida

DI GIOVANNI SALSANO

Una diffusa rete interregionale europea costituita per condividere conoscenze ed esperienze per il miglioramento delle condizioni ambientali nei siti contaminati da lindano, uno dei pesticidi più utilizzati dopo la seconda guerra mondiale in Europa e nel mondo. È il fulcro del progetto interregionale Lindanet, avviato nel mese di agosto 2019 e che si concluderà a gennaio prossimo, di cui si è parlato mercoledì e giovedì scorsi a Colleferro, nel corso del sesto e ultimo incontro tematico interregionale "Itw6 - Lindanet", promosso e organizzato dall'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana, partner italiano della rete di ricerca. L'evento è stato l'occasione per la presentazione dei piani di intervento alla vigilia della conclusione del progetto della durata di 42 mesi, con un budget di circa 1,35 milioni di euro, l'85% del quale cofinanziato dall'Unione europea. La produzione e l'uso del lindano sono stati vietati in Europa dal 2007, ma il suo utilizzo precedente ha portato all'inquinamento di suoli, corsi d'acqua e falde in diverse regioni europee: è stato stimato che ci sono oltre 2,25 milioni di tonnellate di suoli altamente contaminati dal lindano e dai suoi isomeri derivati, nell'area dell'UE. «Il lavoro svolto in questo progetto, in ogni sua fase - ha detto Paola Scaramozzino, responsabile dell'Osservatorio epidemiologico di Roma dell'Istituto zooprofilattico sperimentale del Lazio e della Toscana - è stato supportato da nostri stakeholder territoriali, la Regione, i Comuni, le ASL e singoli cittadini lungo la valle del fiume Sacco, con cui abbiamo costantemente condiviso le

La cooperazione dei partecipanti ha permesso di produrre nuovi piani d'azione

conoscenze acquisite, con approfondimenti e studi comparativi derivati dalle analoghe situazioni esaminate negli altri siti europei». I partner della rete, presenti all'evento, hanno illustrato i piani d'azione e i risultati relativi alle singole situazioni regionali. «Una diffusa rete interregionale europea - ha detto Bruno Neri, direttore della Uoc di Chimica dell'Izsl - è stata attivata e finanziata per realizzare la mappa dei siti contaminati, condividere e sviluppare le conoscenze necessarie per analizzare le conseguenze della contaminazione e produrre i piani d'azione. In questi 40 mesi, abbiamo mantenuto costante contatto con le associazioni, le Asl, i gruppi sociali e il settore delle imprese per condividere informazioni fondamentali per la ricerca, e per le persone che abitano queste zone».

Per Alberto Vallerani presidente dell'associazione Retuvasa (Rete per la tutela della Valle del Sacco): «Il progetto è stata per noi un'occasione molto importante di comunicazione, permettendoci di condividere gli studi e le ricerche che da anni portiamo avanti, attraverso un dialogo di confronto tra cittadini, associazioni e amministratori locali per seguire le conseguenze di questa contaminazione, capirne la reale portata e porvi, per ciò che è possibile, rimedio. L'attività della rete Lindanet - ha concluso Vallerani - costituisce un esempio di come le problematiche relative all'inquinamento dei territori, alla contaminazione delle matrici ambientali richieda la massima collaborazione, tra pubbliche amministrazioni, istituti di ricerca, cittadinanza attiva senza nessuna preclusione attraverso i confini che dividono i diversi paesi; questa collaborazione è particolarmente importante a livello europeo».



Cura del terreno (Immagine di Freepik)

Viterbo accoglie il vescovo Piazza

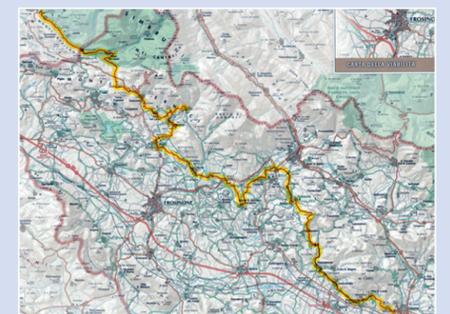
Nella giornata di ieri la diocesi di Viterbo ha vissuto l'ingresso del nuovo vescovo Orazio Francesco Piazza, nominato lo scorso 7 ottobre da papa Francesco. Una celebrazione solenne, ma nello stesso tempo semplice, che ha visto la presenza di cardinali, vescovi della Conferenza episcopale campana e laziale, sacerdoti e parroci della diocesi viterbese e di Sessa Aurunca e numerosi fedeli.

La giornata del vescovo è iniziata al mattino con un momento privato di preghiera al Santuario della Madonna della Quercia, poi ha visitato alcuni luoghi della sofferenza della città (il carcere e la casa di cura Villa Rosa e infine ha sostato al santuario di Santa Rosa

dove ha incontrato i giovani della Pastorale giovanile, la Consulta dei Laici e la pastorale familiare. Il pomeriggio, sotto una pioggia battente, alle 15 in piazza San Lorenzo ha ricevuto gli onori da un picchetto armato interforze. Sono seguiti i saluti istituzionali del Sindaco di Viterbo, del presidente della Provincia e del sindaco di Sessa Aurunca alla presenza delle autorità civili e dei cittadini. Nella Cattedrale, la celebrazione Eucaristica con la presa di possesso canonica dopo la lettura della bolla papale e il passaggio del Pastorale.

Emanuele Germani,
direttore dell'ufficio comunicazioni sociali della diocesi di Viterbo

IL PROGETTO



Nasce la «Via Benedicti» che valorizza i cammini

L'associazione di promozione culturale e sociale «Via Benedicti» nasce dalla passione per il messaggio che San Benedetto ha lasciato ai cittadini d'Europa. La presenza dei monasteri, in tutto il mondo, dà testimonianza che la spinta spirituale, il rispetto di regole condivise può creare comunità che resistono alla storia e alle diversità educando e recuperando valori comuni che rischiano di perdersi. Nasce, quindi, il progetto culturale e spirituale denominato «Via Benedicti» che ha l'obiettivo di valorizzare i «cammini» dedicati al Santo. L'obiettivo del progetto è quello di ottenere il riconoscimento di «Itinerario culturale europeo». Non sfugge che le matrici culturali che hanno forgiato il nostro continente siano profondamente radicate nella tradizione cristiano-cattolica e che Benedetto, patriarca del monachesimo occidentale e patrono d'Europa, col suo messaggio di pace ha contribuito alla comunanza di quei valori civili e spirituali su cui si fonda la nostra civiltà. Sin dall'inizio del progetto di «Certificazione di itinerario culturale europeo: «Via Benedicti» ci sono subito stati importanti collaboratori. Ruggero Longo, che coordina il progetto Unesco-Treccani-Fondazione comunitaria del Lecchese, con l'esperienza del giornalista scrittore Cesare Romano e la paziente opera del socio Enzo Carlevale ha messo a punto una ipotesi per l'itinerario. Con Monia Franceschini Tutor, formatore, progettista del Dipartimento formazione professionale politica del lavoro di Roma Capitale si è concretizzata la firma del protocollo di intesa per la valorizzazione e la promozione turistica del «Cammino di san nicola» nell'itinerario a valenza europea «nikolaosroute-la vianicolaiana» nel territorio beneventano e avellinese. Con l'azienda Seeweb di Frosinone, Cloud Computing Provider che offre soluzioni IT dal 1998, e l'Università di Cassino è stata attivata una ricerca scientifica sull'influenza della Spiritualità e della Regola di San Benedetto nel sistema imprenditoriale. Il risultato della ricerca è stato che Spiritualità e Rsb (Regola di San Benedetto) influenzano la gestione di impresa e che la spiritualità, intesa appunto come etica, genera opportunità nella gestione delle imprese sia dal lato del management che dal lato dei dipendenti, incentivando la soddisfazione lavorativa e rafforzando il legame con l'azienda. Un ambiente spirituale favorisce altresì un miglioramento delle condizioni psicofisiche dei dipendenti, una crescita personale e aumento dell'autostima. Di qui, l'etica diventa la base per un management di successo e quindi per un business di successo.

Riccardo Petricca,
socio dell'associazione Via Benedicti

Il momento di far un passo verso la conversione

Nella seconda domenica di Avvento una riflessione che suggerisce un semplice esercizio spirituale per iniziare a vivere questo tempo di attesa

DI MARCO VITALE*

In questa seconda Domenica di Avvento, la Liturgia ci consegna una vera e propria provocazione: «Convertitevi». È una richiesta, questa, dinanzi alla quale molto spesso proviamo delle resistenze: ad esempio, ignoriamo la questione o la riduciamo a qualche «fioretto» o la interpretiamo in modo molto fumoso. Nella seconda Lettura, della celebrazione eucaristica di

oggi, S. Paolo ci offre un percorso su cui radicare il nostro processo di conversione. Scrive alla comunità cristiana di Roma: «Cristo è diventato servitore dei circoncisi per mostrare la fedeltà di Dio». E il riconoscere la concreta fedeltà di Dio, nella propria storia personale, che ci offre il terreno fertile nel quale far crescere i presupposti della nostra conversione. Eccoci giunti, dunque, a quello che ritengo il cuore della questione: conosco la mia storia personale alla luce della fedeltà di Dio? Riesco a rileggerla in chiave spirituale? Mi permetto di proporre un metodo, per svolgere questo esercizio di rilettura della propria vita, in questa settimana di Avvento. Innanzitutto, è utile ripercorrere la propria storia, sin dai primi ricordi, per individuarne le

tappe essenziali e riconoscere fatti, persone e circostanze nelle quali hai percepito la presenza e la vicinanza dell'amore fedele di Dio per te, aiutandoti nei momenti difficili e dandoti occasioni di gioia nei momenti felici. Forse non ci avevi mai pensato ma ora, con una «Luce» rinnovata, puoi riuscire ad intravedere che Dio era presente anche dove e quando non lo sapevi. Probabilmente, anche tu hai molti motivi per ringraziare Dio! Facendo questo esercizio spirituale, probabilmente, ricorderai anche che nella tua vita, ci sono ombre, dolori e ferite, per le quali ovviamente non provi «gratitudine» verso il Signore, ma difficoltà e risentimento. Questo potrebbe essere un'occasione preziosa per chiedere a Dio: perché sono accadute queste cose? Dov'eri

quando ero nel bisogno? È sano chiedere a Dio delle risposte, non tanto per ricevere una spiegazione oggettiva (per questo è sufficiente la nostra intelligenza) ma per invocare una risposta che ti consoli e che ti faccia sentire che Lui non ti ha mai abbandonato, anche se a volte ti è sembrato assente...Probabilmente, al termine di questo esercizio «il Dio della perseveranza e della consolazione» (Il Lettura) non sarà più un concetto astratto ma un Qualcuno realmente presente nella tua vita e capace di suscitare in te gli stessi sentimenti di Cristo perché anche tu, grazie ad un cuore convertito e pulsante, possa portare frutti di giustizia e di pace (cf. Colletta) per te e per il prossimo. Il ritornello del Salmo «Vieni, Signore, re di giustizia e di pace» non sarà

Nella seconda domenica di Avvento la liturgia invita i fedeli a prendere un impegno di vita verso una reale conversione



più, dunque, un'invocazione generica e lontana dalla nostra vita ma una preghiera reale e concreta che può finalmente partire dal nostro cuore riconoscente. Questo breve ma profondo percorso ci aiuterà a prolungare la Grazia della celebrazione eucaristica di oggi, anche nei giorni successivi,

custodendola nel nostro cuore rinnovato e pronto per proseguire il cammino di Avvento con qualche resistenza in meno e qualche frutto spirituale in più. (2. segue)

* esperto in formazione ed accompagnamento psicospirituale della vita consacrata, marcovitale.pvt@gmail.com



Roma, magazzino Pampanelli sede operativa

Nonostante la crisi c'è voglia di donare

Quest'anno la Giornata nazionale della collettività alimentare è ripartita senza le restrizioni determinate dal Covid degli ultimi due anni. In tutta Italia, sabato scorso, è stata "una giornata resa possibile grazie alle tantissime persone che hanno scelto ancora una volta di rimboccarsi le maniche, di coinvolgersi direttamente senza delegare ad altri la responsabilità di un gesto di solidarietà capace di educare alla carità e quindi costruire", raccontano dal Banco alimentare. Grande la disponibilità e l'entusiasmo dei volontari e tante le testimonianze di persone che con generosità hanno donato. In una situazione di evidente difficoltà economica è confortante il fatto che le quantità raccolte siano state circa 6.700 tonnellate. Nel Lazio, la raccolta ha registrato oltre 500 punti vendita che si sono messi a disposizione, 4.600 i volontari presenti di cui 1500 minori ed oltre 300 tonnellate donate, un incremento del 4% sul 2021. Un risultato incoraggiante. "Mai come in questo anno

tante le persone che si scusavano con lo sguardo dispiaciuto della loro impossibilità a donare qualcosa in più: segno di una generosità, di una preoccupazione per gli altri, di un attaccamento alla Colletta, ma anche di prospettive preoccupanti". Del resto in questi mesi le persone che si sono rivolte alle strutture caritative sostenute dal Banco alimentare sono aumentate di circa 85mila unità, raggiungendo un totale di 1 milione 750mila assistiti. Numerose le telefonate arrivate anche in questi giorni al centralino del Banco e i messaggi ricevuti da persone che chiedevano con urgenza dove poter trovare aiuto alimentare. Oltre che di persona, anche via social gli operatori del Banco alimentare ricevuto molte attestazioni di riconoscenza. In particolare raccontano di una toccante testimonianza da parte di una persona che riceve aiuto alimentare la quale ha scritto: "c'è una bella catena di umanità fra i volontari e colgo l'occasione per ringraziarli tutti ma proprio tutti per quanto amore e

sincerità mettono ad aiutarci e non farci sentire dei falliti". Il maltempo su tutto il Sud, che purtroppo ha fatto anche vittime, il cui pensiero ha accompagnato tutti i volontari durante la giornata, ha rappresentato un limite alle attività della collettività che ha registrato solo una lieve flessione del donato pari a circa il 4% in meno rispetto al 2021, con un incremento però del valore raccolto, considerando che l'inflazione ha superato per gli alimenti il +13,5%. Tutto questo motiva a continuare il lavoro quotidiano di raccolta e distribuzione delle eccedenze nella filiera agroalimentare. "Ma anche ad invitare tutti a proseguire la collettività online sulle piattaforme Amazon, Carrefour, Easycoop e Esselunga: una ulteriore occasione per aiutarci ancora a sostenere chi si trova in difficoltà. Ringraziamo tutti coloro che con il loro impegno e il loro sacrificio hanno reso possibile il manifestarsi di una così grande condivisione e solidarietà", concludono dal Banco alimentare.



L'attività al magazzino Pampanelli

Nel Lazio alla collettività del Banco alimentare hanno partecipato 4.600 volontari presenti in 500 punti vendita; più di 300 le tonnellate di cibo raccolto con un incremento del 4% rispetto allo scorso anno



Grazie a un progetto della Chiesa è nato il tavolo tecnico per le malattie reumatologiche: coinvolge Ordine dei medici e Regione nel colmare le lacune territoriali per pazienti spesso invisibili



La presentazione del "Tavolo diocesano sanità"

Quei malati da tutelare

DI MONIA NICOLETTI

«Siamo una Chiesa che si è accorta dei malati, si è messa in ascolto dei medici e a disposizione della Regione». Edith Adalma è la responsabile del centro di ascolto dell'area malattie reumatiche della diocesi di Roma, da qui è partito un percorso che a settembre ha visto nascere il "Tavolo diocesano sanità". Si tratta di un tavolo tecnico specifico per le malattie reumatologiche al quale «siedono 23 primari di reparto, sono state coinvolte tredici strutture ospedaliere ed è stato realizzato insieme all'Ordine dei medici chirurghi e odontoiatri e con il coinvolgimento della Regione. Lo scopo è quello di delineare degli obiettivi per poter mettere insieme le risorse, a partire dalla presa in carico del malato per indirizzarlo verso medici e strutture specializzate». «Si tratta di un tavolo pilota, l'idea è quella di realizzare in futuro anche tavoli tec-

niche specifici per altre patologie, perché ci siamo resi conto dell'importanza per la Chiesa di accostarsi agli ambienti sanitari». Si è partiti dalle malattie reumatologiche perché la loro situazione è del tutto particolare: «Le strutture che se ne occupano in regione sono solo tre. Per dare una dimensione della gravità della situazione a livello territoriale basti pensare che solo i fibromialgici nel Lazio sono 140mila». «L'obiettivo principale di questo tavolo diocesano è puntare i riflettori sul grosso problema della carenza di assistenza per i malati reumatici, dovuto alla carenza di reumatologi a livello territoriale, nelle Asl e nei distretti». A fotografare la situazione è Gian Domenico Sebastiani, direttore Uoc Reumatologia dell'Azienda ospedaliera San Camillo - Forlanini di Roma e presidente nazionale della Società italiana di reumatologia: «I reumatologi che escono dalle scuole di specializzazione ci sono, ma mancano i posti

di reumatologo nelle strutture pubbliche. Accade così che i malati reumatici sono costretti a rivolgersi ad altri specialisti, spesso con notevoli ritardi nella diagnosi di malattie che se prese per tempo sono curabili, altrimenti diventano invalidanti. Un aspetto che ha effetti non solo sul singolo, ma anche sulla collettività. Per avere un'idea basti pensare che le malattie reumatologiche sono la principale causa di invalidità in Europa». La società italiana di reumatologia punta molto sulle campagne di sensibilizzazione perché «La diagnosi precoce è un cardine fondamentale dell'assistenza ai malati reumatici: consente di attuare tempestivamente la cura appropriata, evitando così l'accumulo di danni irreversibili a livello di vari organi e apparati e riducendo l'invalidità con riflessi importanti di risparmio sulla spesa sanitaria e sociale. È molto importante evidenziare la situazione delle malattie reumatologiche: grazie alla sensibilizzazione sul te-

ma a marzo scorso è stata approvata all'unanimità dal parlamento una mozione che vincola il governo a mettere in pratica azioni concrete per migliorare l'assistenza dei malati reumatici. In Veneto e Toscana la mozione è già stata raccolta, e sono state implementate iniziative per corrispondere al bisogno assistenziale delle persone affette da malattie reumatologiche». Ci si aspetta molto dal tavolo diocesano che «ha come obiettivo principale - spiega Sebastiani - il miglioramento dell'assistenza alle persone fragili affette da malattie reumatologiche, tra cui la fibromialgia. A tale scopo una delle azioni intraprese è l'implementazione di un Pdta (Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali, ndr) sulla fibromialgia, con la collaborazione dei clinici reumatologi della regione e del coordinamento delle associazioni dei malati accreditate presso la Società italiana di reumatologia».

(1.seg.)



**CI SONO POSTI
CHE ESISTONO
PERCHÉ SEI TU
A FARLI INSIEME
AI SACERDOTI.**

Sono i posti dove ci sentiamo parte di un progetto comune: dove ognuno è valorizzato per il proprio talento e riesce a farlo splendere in ogni momento; dove tutto diventa possibile se solo si è uniti. Sono i posti che esistono perché noi li facciamo insieme ai sacerdoti.

Quando doni, sostieni i sacerdoti che ogni giorno si dedicano a questi posti e alle nostre comunità.

Vai su unitineldono.it e scopri come fare.

DONA ANCHE CON

Versamento sul conto corrente postale 57803009

Carta di credito chiamando il Numero Verde 800 825000

#UNITI POSSIAMO



**UNITI
NEL DONO**
CHIESA CATTOLICA

PORTO SANTA RUFINA

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

via del Cenacolo, 53 00123 Roma
e-mail: posta@diocesiportosantarufina.it

LAZIO Sette Avenire

L'AGENDA

6 dicembre
Alle 10 incontro degli uffici di curia e alle 11.30 incontro con i vicari foranei.
7 dicembre
Il vescovo presiede una Messa alle 16 presso le Anelle della visita di Santa Marinella.
8 dicembre
Alle 17.30 il vescovo inaugura il presepe al Villaggio dei pescatori a Fregene.
9 dicembre
Alle 18 il vescovo presiede una Messa per l'inizio del ministero di don Biagio Calasso come rettore della Madonna di Loreto a Valle Santa.
10 dicembre
Alle 16 il vescovo incontra i volontari Caritas al Centro "Santi Mario, Marta e figli" di Ladispoli. Alle 17.30 si terrà l'ingresso di don Giuseppe Curtò nella parrocchia di Fregene.

«Rimani servo e gioisci di amare»

ECOLOGIA INTEGRALE

Caschetto a Ladispoli

«Vivi Laudato si'», è l'iniziativa organizzata dal Circolo Laudato si' Sacro Cuore di Ladispoli per sensibilizzare tutti ad adottare un nuovo stile di vita, perché ogni persona che abita questo pianeta deve prendersi l'impegno per combattere la crisi climatica. Farlo secondo il modello di San Francesco, seguendo gli insegnamenti del Vangelo e le indicazioni chiare e semplici che papa Francesco ci dona con l'enciclica «Laudato Si'», significa iniziare a trasformare i cuori e costruire davvero una speranza per il futuro della nostra «oikos», la «casa comune». L'evento si terrà sabato prossimo alle 16 presso l'auditorium della parrocchia Sacro Cuore di Gesù, in via dei Fiordalisi, 14 a Ladispoli.

Per l'occasione sarà presente Antonio Caschetto, coordinatore dei programmi italiani del Movimento Laudato Si', che in occasione della presentazione del suo libro *Vivi Laudato Si'* contribuirà a illuminare il nostro cammino sinodale verso una conversione ecologica integrale. Una proposta di animazione all'ecologia integrale promossa dagli altri circoli Laudato si' presenti nella diocesi di Porto-Santa Rufina.

Cecilia Turbitosi,
Circolo Laudato si'
Sacro Cuore

DI ROLANDO DE CRISTOFARO
E SIMONE CIAMPANELLA

«Questo giovane ha accolto e accettato la chiamata ad annunciare la salvezza, per celebrare la presenza sanante di Dio, l'Eucarestia, per liberare l'uomo dalla schiavitù e dal male e con il suo servizio sarà anche chiamato a presiedere la carità cristiana», sono le parole del vescovo Gianrico Ruzza rivolte ai fedeli riuniti sabato della scorsa settimana nella parrocchia di San Filippo Neri per l'ordinazione sacerdotale di padre Ignacio Paz. Il religioso appartiene all'istituto dei Miles Christi che guida la comunità di Castel Giuliano. Nella chiesa del borgo di Bracciano assieme al pastore hanno concelebrato tra gli altri il superiore generale padre Gonzalo Sanguinetti e il parroco padre Elbio Aban. «Ignacio, tu hai ricevuto la luce del cuore, la luce del Signore, ma non per te stesso ma per tutti quelli che ti saranno affidati» ha detto il

Il vescovo Ruzza ha ordinato sacerdote padre Ignacio Paz dei Miles Christi a Castel Giuliano



Durante l'ordinazione

vescovo nell'omelia. Speranza e gioia sono il volto del sacerdote che consola e ricorda la misericordia di Dio. «La vita di un sacerdote è l'annuncio costante del sorriso, dell'accoglienza, dell'incontro, del dialogo di quel Cristo che vive in mezzo al popolo. Ignacio, annuncia Cristo con tutto te stesso. La serenità e la letizia della tua luce potranno dare gloria al Padre che è nei cieli». Il ministero sacerdotale consiste dunque nell'essere «mandato da quel Signore che ha affascinato il tuo cuore per essere servo dell'amore. Io non so dove la tua famiglia

religiosa ti manderà, ma rimani servo, solo servendo si può davvero mostrare la regalità di Cristo, rimani servo e gioisci di poter amare i cuori educandoli». Nell'ordinazione sacerdotale le promesse coinvolgono tutta l'esistenza del candidato secondo gli impegni tramandati dalla tradizione. Il ministero della parola di Dio con la predicazione del Vangelo e l'insegnamento della fede. La celebrazione del mistero di Cristo, che trasforma la vita e la riempie di significato. La comunione ai pastori nel servizio e la preghiera assidua «per il popolo di Dio e con il popolo di Dio per farlo crescere nella consapevolezza di quanto è amato». E l'impegno nell'affettività «che è solo per il Signore, per la Chiesa e per la gente, perché tu possa essere sempre pronto a rispondere in ogni momento a tutte le domande della gente». Il dono del sacerdozio, ha concluso il vescovo, «sia una benedizione e una grazia per chi hai incontrato e per chi incontrerai». A partire dalla famiglia del neo sacerdote arrivata dall'Argentina: il vescovo l'ha ringraziata per l'offerta del figlio. Padre Paz ha salutato i suoi alla fine della celebrazione e rinnovato la sua unione fraterna con il pastore e con tutta la Chiesa.

«Città dei ragazzi» sostenibile

Nella Città dei ragazzi alla Pisana, lo scorso primo dicembre l'Opera nazionale Città dei ragazzi, la cooperativa Percorsi di cittadinanza ed Ecopneus, che ha sostenuto l'iniziativa, hanno inaugurato due campi sportivi in gomma riciclata, derivante da pneumatici fuori uso. All'inaugurazione era presente anche la diocesi di Porto-Santa Rufina, rappresentata dal direttore Caritas Serena Campitello e dall'incaricato della Pastorale sociale e del lavoro Vincenzo Mannino. I due campi

sportivi in gomma riciclata, uno per il basket e l'altro per la pallavolo, sono segni importanti. Una realizzazione di economia circolare che fa degli pneumatici fuori uso non rifiuti abbandonati e inquinanti, ma materie prime seconde per nuove realizzazioni, si traduce in luoghi attrezzati modernamente per la pratica sportiva, in un ambito che dello sport conosce l'impatto educativo. In un mondo complesso e spesso contraddittorio ecco un gesto che mette insieme elementi diversi sul versante del bene comune.

Per essere custodi di vite

«In una comunità cristiana fatta di brave persone - giovani e adulti che si impegnano; uomini e donne che si spendono per gli altri; nonni, genitori e figli che si formano; laici e consacrati che condividono un percorso di vita - è giusto tenere alta l'attenzione affinché non ci siano comportamenti poco considerati o sottovalutati riguardo la tutela dei minori e delle persone vulnerabili». Così Emanuela Vinai, coordinatrice del Servizio nazionale per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili della Cei, ha spiegato l'impegno della Chiesa italiana in questo ambito. Vinai è intervenuta il 25 novembre all'incontro «Custodi di vite» organizzato dalle diocesi di Civitavecchia-Tarquinia e di Porto-Santa Ru-

Vinai e Mecucci al Sacro Cuore per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili

fina nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù a Ladispoli. La relatrice ha presentato l'attività dell'Ufficio nazionale, nato nel 2019, e illustrato i dati del primo Report nazionale sulla tutela dei minori nelle diocesi italiane, pubblicato il 17 novembre scorso. Nel biennio 2020-2021, in novanta realtà diocesane che hanno attivato un Centro di ascolto per le vittime di abusi, i casi segnalati, anche per fatti riferiti al passato, riguardano 89 persone, di cui 61 nel-

la fascia di età 10-18 anni, 16 over 18 anni (adulto vulnerabile) e 12 under 10 anni. Nell'incontro è intervenuta in videoconferenza anche Serena Mecucci, responsabile per le due diocesi del Servizio per la tutela dei minori e delle persone vulnerabili. «Nel giorno in cui si ricordano le donne vittime di violenza - ha detto Mecucci - mi piace pensare alla Chiesa come una casa, in cui tutti coloro che subiscono abusi e violenze possano trovare accoglienza e rifugio». La referente diocesana ha illustrato il lavoro di formazione svolto nell'ambito delle due diocesi, dove ha registrato «l'assoluto desiderio di sapere e collaborare in tutte le parrocchie, i sacerdoti, i catechisti e gli altri gruppi che ho incontrato».

Alberto Colaiacono

Pantan Monastero inizia l'Avvento ricordando la dedicazione dell'altare

Il vescovo Ruzza ha celebrato una Messa nella parrocchia dei Santi Marco e Pio X per la prima domenica di Avvento. La comunità di Pantan Monastero assieme al parroco don Krzysztof Dudala e al vice parroco Andrea Barbero ha accolto il pastore il 27 novembre, in prossimità del secondo anniversario di dedicazione dell'altare e di riapertura al culto della chiesa alla periferia di Roma. Un lavoro reso possibile grazie ai fondi 8xmille che la Chiesa cattolica destina all'edilizia di culto. Durante l'omelia il pastore ha parlato del linguaggio universale dell'amore in questo tempo di preparazione al Natale, che, ha ricordato, ci dà l'occasione di meditare sul ritorno di Gesù nel mondo. «I giorni dell'Avvento - ha spiegato - ci fanno comprendere che la nostra libertà nasce dalla nascita di

Gesù e dal mistero della Pasqua». L'Avvento ci permette inoltre di essere sempre pronti ad accogliere Cristo che ogni giorno si fa presente in mezzo al suo popolo con la Parola e nell'Eucarestia che i cristiani celebrano nella liturgia. L'attesa della nascita di Dio è un «tempo di grazia» nel quale il credente si può soffermare per riflettere sui momenti in cui «ci siamo allontanati da Dio» e così in atteggiamento penitente «abbiamo la possibilità di pulire il nostro cuore». Un periodo dunque che ci insegna a vigilare per incontrare Dio attraverso un rinnovato stile di vita quotidiano: «Il Signore ci chiede di avere la luce e la gioia». In conclusione, il parroco ha ringraziato il pastore per la sua presenza e per le diverse occasioni in cui riesce a farsi presenti nelle comunità parrocchiali.

OSTERIA NUOVA

Una comunità in festa in onore di sant'Andrea

«Venite dietro di me e vi farò pescatori di uomini», la chiamata di Gesù raccontata dal vangelo di Matteo ha ricordato alla comunità di Osteria Nuova la bellezza e la responsabilità di avere come patrono sant'Andrea apostolo. Nel giorno della sua memoria liturgica, il 30 novembre, la parrocchia alla periferia di Roma con il parroco don Roberto Leoni ha accolto il vescovo Gianrico Ruzza per fare pregare il suo protettore. «Come credenti siamo chiamati a conoscere e ad annunciare il Vangelo seguendo l'esempio degli apostoli che con semplicità hanno raccontato la loro esperienza accanto a Gesù», ha detto il pastore nell'omelia. La desertificazione spirituale diffusa oggi, su cui il papa Benedetto XVI ha richiamato l'attenzione più volte, è una sfida per testimoniare la fede nella società attuale. L'annuncio del Vangelo in questo contesto parte da un rinnovato confronto personale e comunitario con la parola di Dio, per poi diffondere il messaggio della buona novella negli ambiti della nostra quotidianità. L'esempio di sant'Andrea e degli altri apostoli che hanno scelto di seguire Gesù ci dice che «vale la pena di lasciare tutto per Gesù, per il Vangelo», ha concluso il vescovo. Alla fine della celebrazione il parroco si è fatto portatore del saluto e del ringraziamento della comunità parrocchiale al vescovo per la sua presenza e per le parole di incoraggiamento. Dopo la celebrazione il pastore ha benedetto la nuova biblioteca realizzata dalla comunità negli spazi pastorali, un esempio di attenzione della Chiesa per il territorio sprovvisto di luoghi di aggregazione e di formazione culturale. La visita al mercatino e la premiazione per il concorso di disegno hanno concluso la serata. I bambini del catechismo sono stati coinvolti a rappresentare la loro parrocchia con i colori, alcuni dei loro lavori hanno ricevuto un premio dal vescovo per la qualità dell'opera realizzata.

BREVI



Concerto a Cerveteri

«Una voce per la pace», è il concerto organizzato dalla parrocchia della Santissima Trinità a Cerveteri che si terrà oggi alle 19.30 nei locali della chiesa in via Fontana Morella, 56. Il soprano Orietta

Manente accompagnata al pianoforte dal compositore e direttore d'orchestra Luigi Mastracci e dalla violinista Simona Reale, due eccellenze nel panorama concertistico internazionale, saranno i protagonisti di questo suggestivo appuntamento. Orietta Manente, già vincitrice del Premio Maria Callas e del Pavarotti International, è una delle voci più apprezzate nel campo della lirica internazionale. Per anni voce solista delle colonne sonore composte da Ennio Morricone, è stata diretta dallo stesso maestro nei più importanti teatri europei. L'ingresso è libero con la possibilità di lasciare un'offerta libera.



La Giustiniana omaggia la Vergine

Dal 6 all'8 dicembre la comunità della Giustiniana organizza la festa per l'Immacolata, alla Madonna è infatti dedicata la parrocchia del quartiere romano. Martedì prossimo alle 18.30 ci sarà la presentazione del libro *Ma il cielo è sempre più rock. Impronte di Dio nella musica degli adolescenti* di Andrea Montesano, con la presenza di Cosimo Alvati docente alla Pontificia università salesiana e di Vittorio Sammarco. Mercoledì alle 18 la Messa nella vigilia poi il concerto del coro "7 Hills gospel choir" alle 20 la cena di beneficenza preparata dal parroco padre Giuseppe Tristaino (prenotazione entro il 5 dicembre). L'8 dicembre il vescovo emerito Gino Reali presiederà la Messa alle 10 e alle 11.30 la liturgia sarà celebrata dal parroco.



Madonna di Ceri, le celebrazioni

L'8 dicembre il santuario della Madre della Misericordia di Ceri festeggerà l'Immacolata concezione della Beata Vergine Maria, alla giovane di Nazareth è intitolata la parrocchia del suggestivo borgo di Cerveteri. Alle 8.30 ci sarà la prima Messa, alle 9.30 si aprirà il banchetto dei dolci. Alle 11 ci sarà invece la Messa presieduta dal parroco don Riccardo Russo, dopo la funzione la comunità aprirà il mercatino natalizio. Alle 17 ci sarà la recita del Rosario e alle 17.30 gli adulti allestiranno il presepe con i bambini del catechismo. Alle 18 si terrà la Messa a cui seguirà la processione e alle 19 i bambini incontreranno Babbo Natale per la consegna delle loro lettere.



Musica classica a Valle Santa

Sabato prossimo alle 19 nella parrocchia di Valle Santa arriva la musica classica. Si tratta di un progetto di inclusione culturale del Municipio XIV di Roma, promosso dal presidente Marco Della Porta che ha riservato a sé la delega alla cultura, con l'Orchestra Europa InCanto diretta dal maestro Germano Neri. Un decimo di archi, fiati e percussioni che si esibirà con brani celebri e coinvolgenti tra diverse epoche con il direttore d'orchestra che spiegherà i diversi retroscena di celebri brani musicali. Dalla passione della Carmen di Bizet all'emozione della Traviata di Verdi, dalla freschezza del Mattino di Grieg all'emozione dell'Halleluja di Choen e molto altro.